

LA RIPRESA DELL'AVANZATA IN TRIPOLITANIA

L'entrata di Ferdinando in Adrianopoli

I turchi piangono e si confortano con le fandonie

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'AVANZATA IN TRIPOLITANIA

Prossima operazione su Nalut

Una colonna di autocarri da Tripoli a Ieffren

ROMA, 28. (ore 7.15). — Ufficiale. — Il generale Ragni ha TELEGRAFATO CHE DOPO BREVE FERMATA A KARS IEFREN PER SISTEMARE I SERVIZI E FAR RIPOSARE LE TRUPPE FARA' PROSEGUIRE L'AVANZATA FINO A NALUT A TENORE DELLE ISTRUZIONI GIA' RICEVUTE NEL FEBBRAIO SCORSO E CONFORMI A QUELLE CONFERIMATE IERI DAL MINISTRO DELLE COLONIE, D'ACCORDO COL MINISTRO DELLA GUERRA.

TRIPOLI, 28. — Ufficiale. — IERI ALLE 4 POM. E' ARRIVATA A IEFREN UNA PRIMA COLONNA DI AUTOCARRI LA QUALE HA PERCORSO LA CAROVANIERA PRINCIPALE DAL GARIAN A IEFREN CHE PASSA PER ASSABA ED A SUD DI SUADNA.

L'entrata del Re di Bulgaria

nella fortezza conquistata

Le accoglienze entusiastiche

ADRIANOPOLI, 28. — Il Re di Bulgaria è partito subito appena informato della caduta di Adrianopoli con treno speciale ed è entrato in automobile in città accompagnato dai due principi e dai generali Savoff, Irmoff e Ratschepoff. La guarnigione turca anche all'ultimo momento fece tentativi per fare saltare il grande ponte ferroviario del fiume Arda. Ciò riuscì soltanto in parte. Il Re però, in seguito alla distruzione parziale del ponte, dovette scegliere la strada maestra e passò tra le innumerevoli schiere dei prigionieri di guerra turchi.

Dopo un giro per la città dappertutto entusiasticamente acclamato il Re si recò coi principi e il seguito al club militare dove sono detenuti Sciurk pascià e lo stato maggiore generale turco. Il Re assistette alla sfilata delle truppe. Quindi ricevette Sciurk pascià che gli consegnò la sua sciabola. Ma il re gliela restituì con alcune parole d'encanto. (Stefani)

ADRIANOPOLI, 28. — L'entrata del re dei bulgari in Adrianopoli avvenne ieri a mezzogiorno, senza alcun apparato, conforme alla volontà del sovrano. La scorta reale era formata dalle truppe che presero i forti. Il Re fu acclamato con indescrivibile entusiasmo. I prigionieri turchi si inchinarono al suo passaggio. Visitò le fortificazioni e si recò in rivista l'esercito vittorioso, elogiò le truppe per la loro eroica condotta. Le truppe risposero con urra! Il Re poscia visitò le ambulanze provvisorie dove si erano raccolti i feriti, trattenendosi cogli ufficiali e soldati che si trovavano sul suo passaggio. Il sovrano passò infine in mezzo alle truppe schierate e diede ordine della distribuzione più rapidamente possibile alla popolazione, senza distinzione di razza e di religione, di viveri e soccorsi. In carico i medici militari, senza ritardo, di percorrere i vari quartieri della città per soddisfare i più urgenti bisogni. Per ordine del re il genio militare riparò nella corrente settimana il ponte sull'Arda che serve alla strada ferrata di Costantinopoli. Sciurk pascià fece saltare tutti gli arsenali incendiando tutte le provviste di Adrianopoli.

I prigionieri fatti ad Adrianopoli

17. peschi - 1220 ufficiali - 64 ufficiali tedeschi - 18 rumeni e 6 belgi

VIENNA, 28. — La Neue Freie Presse ha da Sofia: «Per le operazioni dinanzi a Adrianopoli si impiegano in totale 40 ore. Furono fatti 51 mila prigionieri tra cui 17 pascià, tra i quali Sciurk pascià, 4 generali di divisione e otto generali di brigata, un totale di 1220 ufficiali. Inoltre furono conquistati 54 mila fucili, 600 pezzi di artiglieria e una grande quantità di munizioni. Si dice che fra i prigionieri si trovino 64 ufficiali tedeschi, 18 ufficiali rumeni e sei belgi».

Si combatte sempre a Cialtagia

COSTANTINOPOLI, 28. — Corre voce che si sia ripresa il combattimento sulla linea di Cialtagia.

SOFIA, 17. — Le manifestazioni patriottiche continuano tutta la giornata di ieri. I dimostranti percorrono le vie colle bandiere degli stati alleati.

L'ultimo radiotelegramma di Sciurk pascià

COSTANTINOPOLI, 28. — Ecco l'ultimo radiotelegramma inviato dal comandante di Adrianopoli Sciurk pascià al ministro della guerra il 25 marzo: «Il genio iniziato violento attacco e cominciato sanguinoso combattimento. Non posso sapere quale risultato, ma se successo nemico si consoliderà farò saltare tutte le fortificazioni. Non esiterò distruggere edifici religiosi per impedire siano profanati dai piedi impuri. Distruggo da questo momento gli apparecchi radio-telegrafici. Se nemico sarà vittorioso non entrerà in una città, ma tra cumuli di rovine».

Mukhtar pascià fu nominato ambasciatore a Berlino.

L'impressione dolorosa a Stambul

COSTANTINOPOLI, 28. — La notizia della caduta di Adrianopoli che non era stata ancora divulgata ufficialmente produsse grande impressione nella popolazione turca. Grande tristezza regna alla Porta. Molti funzionari apprendendo la caduta di Adrianopoli scapparono in pianto. Si credeva che la città potesse resistere molto tempo ancora. I combattimenti continuarono tutta la giornata a Cialtagia. Gli avversari conservano la loro posizione eccetto le posizioni di Bujuichemet ove l'ala turca comandata da Enver bey si è avanzata. Il governo ha deciso di sostituire prossimamente Turhan pascià ambasciatore a Pietroburgo. (Stefani)

I bulgari pronti ad assaltare Gallipoli e Cialtagia

SOFIA, 28. — Il Mir dice: «Poiché l'esito della guerra era ormai deciso noi ci accontentavamo di tenerci sulla difensiva e così si era propagata la leggenda che l'esercito bulgaro fosse diventato incapace di agire. Fummo sorpresi di vedere nelle condizioni di pace proposte dalle potenze che l'Europa cominciava a non fare distinzione fra la Turchia vinta e l'alleanza balcanica vittoriosa. La presa di Adrianopoli alla baionetta cambiò la situazione a nostro vantaggio. Noi vogliamo una pace rispondente alla realtà ed ai sacrifici sopportati, se una tal pace non fosse accettata avremo più truppe di quante ne occorrebbero e soprattutto più cannoni per una eventuale azione a Cialtagia e a Gallipoli».

Il valido concorso dei serbi nella presa di Adrianopoli

BELGRADO, 28. — Le notizie che giungono da Adrianopoli rilevano la brillante preziosa cooperazione data dalle truppe serbe agli alleati bulgari per la presa della città. Si ricorda che due divisioni serbe quella del Danubio e quella di Timok, cioè 64 mila uomini hanno dato il concorso ai bulgari durante tutto l'assedio della città mettendo inoltre a loro disposizione l'artiglieria da campagna della divisione e oltre 60 pezzi d'assedio.

Il corpo d'artiglieria ha avuto durante l'attacco generale una importanza considerevole. Il fuoco diretto da questi pezzi ha permesso l'assalto dei forti. La divisione del Danubio è stata principalmente esposta al fuoco del forte Babatzepe che prima dell'arrivo dei serbi aveva prodotto nella linea bulgara più di 500 morti.

Le forze serbe hanno assolto un compito molto difficile e penoso: mentre le truppe bulgare attaccavano il settore occidentale fra le 11 e mezzo della notte del 25 al 26 marzo, il 20.º reggimento di fanteria serba è riuscito ad occupare Melina mentre l'ala sinistra della divisione Timok si impadroniva di Tiflik e di Halmetchuk.

La presa del forte di Babatzepe una delle opere più importanti della piazzaforte di Adrianopoli ha dato occasione ad un combattimento accanito che è durato tutta la giornata.

Il passo decisivo a Costantinopoli per la conclusione della pace

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore di Francia Bonaparte ha ricevuto istruzioni circa la comunicazione che gli ambasciatori devono fare alla Porta relativamente alla mediazione delle potenze.

Oggi avrà luogo una conferenza degli ambasciatori per redigere una

nota collettiva. Il gran visir ha dichiarato al comitato della difesa nazionale che i bulgari non potranno mai varcare la linea di Cialtagia che è inespugnabile.

COSTANTINOPOLI, 28. — Gli ambasciatori si riunirono sotto la presidenza del marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria per accordarsi riguardo al passo che dovrà farsi presso la Porta per la conclusione della pace. Dopo la fine della riunione si apprese che tale passo non sarà fatto oggi.

Un combattimento in Macedonia fra turchi e serbi

BELGRADO, 28. — Un piccolo distacco in via da El Bassan incontrò al sud del fiume Schkomouba verso Licuschna un distacco di truppe turche tre volte superiori, provvisto di artiglieria e di mitragliatrici. I serbi nondimeno lo attaccarono vigorosamente. Il combattimento durò dall'alba alle undici; ma il nemico fu respinto con gravi perdite. Si fecero prigionieri 325 soldati turchi con gli ufficiali. Le perdite dei serbi ascendono a 60 uomini fuori combattimento. Vi sono fra essi due capitani feriti. Si crede che si tratti di una parte delle truppe di Giavid Pascià che ieri aveva aperto trattative per la propria resa.

Un'intervista con l'arcivescovo di Antivari

Le notizie dei martiri morti sono infondate

Il Montenegro punirà i responsabili delle conversioni forzate

CETTIGNE, 28. — L'arcivescovo di Antivari, intervistato, ha fatto la seguente dichiarazione: «In seguito alla domanda telegrafica che il console del Montenegro a Roma mi aveva diretto per sapere se le notizie dei cattolici del distretto di Dulcigno erano vere, assunsi a Dulcigno informazioni dalle quali mi risultò che le notizie non sono fondate. Chiesto pure informazioni al governo, questo mi ha risposto negativamente e categoricamente. Ho in conseguenza risposto al console che nessuna tortura era stata inflitta ai cattolici. Intanto avendo appreso che vi erano state conversioni nei distretti di Giacova ed Ipek, sebbene tali distretti non sono sotto la mia giurisdizione, ma sotto quella dell'arcivescovo di Prizrend ho subito telegrafato al governo Montenegro per protestare energicamente e per chiedere che le autorità impediscano immediatamente tali conversioni».

«Il governo reale mi ha risposto che ha dato ordini in questo senso e che ha inviato un commissario speciale per eseguire una severa inchiesta e far conoscere che se i convertiti volessero riprendere la loro antica religione possono farlo liberamente e che se le autorità sono colpevoli il governo punirà in modo esemplare».

Linguaggio della stampa francese e russa che desta meraviglia a Londra

LONDRA, 28. — In questi circoli diplomatici reca meraviglia che parte della stampa russa e francese combatta la proposta di fare uscire da Scutari la popolazione e dicono che tale proposta è stata presentata fino al 25 febbraio alla riunione degli ambasciatori dall'ambasciatore di Russia per incarico del suo governo.

La stampa austriaca argomenta contro le correnti panslavistiche

VIENNA, 8. — Commentando l'accettazione delle condizioni di pace proposte dalle grandi potenze da parte degli alleati balcanici la Neue Freie Presse si occupa anche del discorso di Churchill, nel quale conclude nel modo seguente: «Esiste forse una grande potenza in questi mesi pieni di ansiosa tensione e di pericolo che non sia grata all'influenza della Gran Bretagna? E' una realtà che l'Inghilterra è rimasta libera e forte per adoperarsi a favore della pace generale».

A tali frasi la Neue Freie Presse osserva: «Questo parole troveranno nella monarchia austro-ungarica nel momento attuale la più viva eco. L'Austria-Ungheria si trova in pieno accordo con la volontà dell'Inghilterra e con quella di tutta l'Europa, come l'Austria procede specialmente in pieno accordo con l'Italia, con la quale essa si trovò durante il periodo della tensione nel più intimo scambio di vedute. Il momento attuale della crisi è un segno di vita delle correnti panslavistiche che hanno già tante volte danneggiato la politica ufficiale

della Russia. Però resta ferma la speranza che nonostante tutte le difficoltà la questione di Scutari sarà risolta pacificamente».

I funerali di Re Giorgio

La rappresentanza dei principi

BELGRADO, 28. — Re Pietro sarà rappresentato ai funerali di Re Giorgio ad Atene dal principe ereditario Alessandro.

Il ministro della giustizia Politievic rappresenterà il governo serbo.

ATENE, 28. — Oggi arriveranno qui per assistere ai funerali di Re Giorgio il principe Gioacchino di Prussia ed il principe Reuss rappresentante l'imperatore Francesco Giuseppe, l'infante Don Carlo rappresentante Alfonso XIII. Il granduca Sibirski Costantinovic rappresenterà lo Zar, il principe Valdemar rappresenterà il Re di Danimarca e il principe Rolando Bonaparte. Il Conte di Torino che rappresenterà l'Italia giungerà martedì a bordo dell'incrociatore Pisa.

I nostri marinai al Pireo

ATENE, 28. — Tutti i giornali rilevano la marziale attitudine con la quale la compagnia da sbarco dell'incrociatore italiano San Giorgio ha sfilato al Pireo nel corteo funebre che ha accompagnato il feretro di Re Giorgio.

I disastri dell'acqua e del fuoco negli Stati Uniti

NEW YORK, 28. — Cincinnati è minacciata dall'inondazione. La circolazione dei treni si è fatta difficilissima. Le truppe si recano in tutta fretta a Minneapolis dove molti arresti di saccheggiatori sono stati eseguiti. Secondo un giornale locale 800 persone sarebbero morte a Columbus nell'Ohio.

Ieri è stato proclamato lo stato d'assedio a Kalkani dove gli agenti di polizia hanno ucciso a colpi d'arma da fuoco un ladro sorpreso in flagrante. Un treno arrivato giornalmente a Cincinnati e a Dayton e questo basterà probabilmente ad assicurare il rifornimento dei viveri fino a quando le acque siano diminuite e permettano di ristabilire la circolazione dei treni.

NEW YORK, 28. — Secondo alcune informazioni i danni subiti dalle ferrovie dell'Ohio e dell'Indiana, in seguito all'inondazione ascendono a 15.000.000 di dollari. Le ultime notizie giunte ieri serba recano che grandi inondazioni minacciano anche il Kentucky, la Virginia, il nord-ovest della Pennsylvania. Le acque invasero già parte di Pittsburg e Whelling.

Il governatore dell'Indianapolis proclamò lo stato d'assedio avendo la popolazione cominciato saccheggiare i negozi.

Secondo telegrammi di Kansas il Mississippi ingrossato dalla piena dei suoi affluenti salì 87 piedi e mezzo. La piena cagionò gravi danni.

Da Dayton annunciano che 300 persone perirono nell'incendio; 100 cadaveri sono già stati ritrovati fra le macerie. Il governatore dell'Ohio già ricevette comunicazione telegrafica dal sindaco di Chillicothe che 500 persone perirono nella inondazione a Zanesville. Un fiume d'acqua di 54 piedi percorse le vie principali. Si sarebbero almeno 100 morti.

Alla Camera francese Un nuovo grave dibattito

PARIGI, 28. — La camera dei deputati aveva rinviato alla commissione per la riforma giudiziaria l'emendamento presentato dal socialista deputato Thigrier, tendente a fare ammettere i colpevoli dei reati di propaganda antisemitica. L'emendamento, come è noto, fu vivamente combattuto dal governo. Avendolo la commissione approvato il relatore del progetto di amnistia Pourquerey De Bosserin, radicale socialista, diede le dimissioni. La commissione nominò a sostituirlo il deputato Weber, socialista. E' in queste condizioni che la discussione del progetto sull'amnistia continua oggi dinanzi alla camera.

Il nuovo relatore Weber legge l'emendamento Thigrier, malgrado le proteste di parecchi deputati affermant che la commissione non fu regolarmente convocata. La Camera è molto agitata.

Verso la pacificazione fra la Camera per la riforma elettorale in Francia

PARIGI, 28. — La commissione del Senato per la riforma elettorale udì nel pomeriggio le dichiarazioni di Barthou e di Klotz che ricordarono che Jeanneney, relatore del progetto di legge, stabilì non esservi incompatibilità fra l'emendamento Peytral votato dal Senato e la rappresentanza delle minoranze.

I rappresentanti del governo assicurano che la commissione del desiderio di un accordo. Fece appello alla sua collaborazione.

Clemenceau, presidente della commissione dichiarò che la commissione è unanime nel ritenere che una conciliazione sia possibile tra il siste-

ma della maggioranza e la rappresentanza delle minoranze. Clemenceau ringraziò il governo delle sue disposizioni concilianti che la commissione condivide.

La caduta di Atene è senza importanza

PARIGI, 28. — L'ambasciata di Spagna comunica la seguente nota: «La caduta di Re è senza importanza. Dopo qualche ora il Re ha ripreso le sue abituali occupazioni. Il Re riceverà oggi i ministri».

MADRID, 28. — Il miglioramento nelle condizioni di salute del Re è continuato nel pomeriggio. Le notizie dell'ultima ora annunciano che i medici trovano le sue condizioni eccellenti. I dolori alla testa sono completamente scomparsi. Il Re sente soltanto un indurimento muscolare molto leggero prodotto dalla caduta.

Re come aveva manifestato l'intenzione ieri mattina ha potuto alzarsi nel pomeriggio.

L'elezione di Nicastro

CATANZARO, 28. — Elezione politica nel collegio di Nicastro. Iersera proclamatosi il seguente risultato: Inscritti 4328, votanti 3075: Cefali voti 1671, Renda 1404, Schede bianche nulle 55, non assegnate 11.

Il cinquantenario di un camicio agrario

Convegno della "piccola proprietà"

PIACENZA, 28. — Dal 10 al 18 maggio prossima avranno luogo le feste cinquantennarie del Comitato Agrario di Piacenza alle quali si unisce la Società degli Agricoltori Italiani.

Interverrà al festeggiamento l'onore Luigi Luzzatti, il quale parlerà dei problemi riguardanti la "piccola proprietà".

IL TERREMOTO NELL'ERITREA

MASSAUA, 28. — Negli scorsi giorni si avvertirono nella parte settentrionale dell'Eritrea lievi scosse di terremoto.

Stamane vi fu una scossa più intensa a Massaua. Però i danni si limitarono a lesioni di poca importanza.

Le due specie - Quale è la peggiore?

In barba alle leggi, si regolano i fatti e agli agenti - Sarebbe ora di basta!

Onorevole signor Direttore del Giornale di Udine

Mi permetto disturbarla a mezza notte con queste due righe su di un argomento tutt'altro che nuovo, ma per il quale non si scriverà mai abbastanza, e cioè del braccaggio.

Dire che il braccaggio più vergognoso e spudorato si esercita sempre, in ogni provincia, in barba a tutte le leggi ed a tutti gli agenti più o meno zelanti è cosa rancida e sta bene.

Quello che però meraviglia più di tutto è le manovre a sdegno, non è per conto mio, il bracciere vero e proprio ma il bracciatore, diremo così, in guanti gialli. E mi spiego. Io divido i braccatori in due categorie, certamente in tutte due spregevoli, ma con delle caratteristiche assolutamente differenti.

1. Il bracciatore vero, cioè quello che deve adoperare un'astuzia ed abilità non comuni per fare il suo mestiere, che anche il più delle volte è costretto a farlo per mantenere una famiglia, e per esercitare questo poco nobile mestiere, va incontro a disagi di ogni genere, dovendo fare la vita stessa della selvaggina, alla quale tende i tranelli per riuscire ad impossessarsene e qualche volta oltre al disagio può anche arrischiare la pelle.

Ora questo bracciatore senza essermi simpatico ha per conto mio qualche attenuante, od almeno arrischiare sempre qualche cosa e purtroppo le autorità difficilmente potranno debellare questa specie di braccatori.

Ma quello, ripeto, che mi fa schifo a sdegno, è l'altro bracciatore, quello che non può avere nessuna attenuante, quello che non lo fa eventualmente per sfamare una povera famiglia bloccata dalla neve in una povera casupola di montagna o sbastante i denti per febbre malarica, od ammalato di pellagra in qualche casolare sperduto nelle paludi.

Quel bracciatore in guanti gialli è una vera canaglia, perché lo spinge ad assassinare (è il suo vero termine) in questa stagione la selvaggina per puro spirito di malvagità, per una innata ferocia, per puro spirito di distruzione e di dispetto e per mancanza assoluta di ogni educazione civile.

Ed è appunto contro questo genere di braccatori che sarebbero i più facili a sorprendere, che l'autorità non si dimostra abbastanza energica, sebbene siano ai più dire segnati a dito o per lo meno facilmente raggiungibili.

Le gesta di questi messeri sono note a tutti, perché in questa stagione è facile ad accorgersene, sole le autorità non ci arrivano!

In questa stagione se non sbaglia, secondo il nostro attuale regolamento, vigente sulla caccia, questa ora è soltanto permessa per gli uccelli acquatici e precisamente circoscritta alle zone paludose.

La deputazione provinciale ha per ora tentato con questo mezzo di evitare che i cacciatori poco onesti girassero per le campagne in cerca di qualche... germano reale.

Ma è doloroso il constatarlo non vi è riuscito.

Perché in questi giorni molti cacciatori sono andati pacificamente col cane, fucile e cartucce a caccia, nei dintorni della città, e specialmente lungo il Cormor, lungo il Torre, a Butrio, Manzano ecc. ed hanno fatto il comodo loro uccidendo quello che lo-

fasti dell'armata dal 1848 in poi. La località dove dovrà sorgere il museo non è stata prescelta. Sembra però che lo si voglia istituire a Castello S. Angelo o presso il monumento a Vittorio Emanuele.

Due concorsi per 750 alunni postelegrafici

ROMA, 28. — Con decreti del 16 marzo volgente pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale N. 72, 73 del 27 e 28 corrente il ministero delle poste e telegrafi ha bandito due esami di concorso a 300 e a 450 posti di alunno, il primo, con programma telegrafico e il secondo con programma postale.

L'elezione di Nicastro

CATANZARO, 28. — Elezione politica nel collegio di Nicastro. Iersera proclamatosi il seguente risultato: Inscritti 4328, votanti 3075: Cefali voti 1671, Renda 1404, Schede bianche nulle 55, non assegnate 11.

Il cinquantenario di un camicio agrario

Convegno della "piccola proprietà"

PIACENZA, 28. — Dal 10 al 18 maggio prossima avranno luogo le feste cinquantennarie del Comitato Agrario di Piacenza alle quali si unisce la Società degli Agricoltori Italiani.

Interverrà al festeggiamento l'onore Luigi Luzzatti, il quale parlerà dei problemi riguardanti la "piccola proprietà".

IL TERREMOTO NELL'ERITREA

MASSAUA, 28. — Negli scorsi giorni si avvertirono nella parte settentrionale dell'Eritrea lievi scosse di terremoto.

Stamane vi fu una scossa più intensa a Massaua. Però i danni si limitarono a lesioni di poca importanza.

Cronaca Provinciale

UNA LETTERA SUL BRACCAGGIO

ro capitava a tiro facendo diversi di questi cacciatori delle prede non disprezzabili.

Anche delle beccacce hanno pagato il fio per essersi imbatute in questi signori.

Dunque, che io mi sappia da queste parti non ci sono paludi, e quindi le fucilate sparate in queste zone, dovunque necessariamente attirare l'attenzione delle guardie campestri in special modo, e che speriamo non affette da sordità cronica.

Questi fatti non si verificarono un giorno solo, e specialmente la domenica.

Possibile che nessun agente di nessuna specie abbia visto nessuno di questi cacciatori ritornare a casa, e si perdo che diversi sono entrati anche a Udine!

Pretendere che le autorità arrivino a distruggere il braccaggio in genere è impossibile, ma limitarlo deve essere possibile specialmente poi quando lo si compie a due chilometri da una città.

Non parlo poi di quello che si esercita nei paesi di campagna quello è addirittura sbalorditivo e come i protagonisti di questi eccidi lo vengono a raccontare vantandosi della loro impunità!

Ma via, questa è una vergogna troppo grande, troppo intollerabile. Ora un cacciatore onesto ossessato dalle leggi per andare a caccia deve farsi portare a 20 o 30 chilometri per dare la caccia in un palude, spandere delle decine di lire e ritornare magari colle pive nel sacco, mentre dei braccatori in guanti gialli a due passi dalla città, in barba a tutte le leggi ed a tutti gli agenti, cacciano quello che vogliono e ritornano a casa col carniere pieno!

No, è ora di finirlo!

E' necessario che in attesa della legge unica la deputazione provinciale adotti per conto suo il progetto della legge stessa e stabilisca che il 27 dicembre di ogni anno sia chiusa qualunque caccia. Anzi perché la deputazione provinciale non ha fatto per l'anno 1913-1914? Avevano pur visto i signori membri della deputazione che la maggioranza dei cacciatori era favorevole al progetto di legge dell'on. Nitti — perché continuare col sistema vecchio?

Speriamo che la deputazione provinciale si persuada di questa necessità.

E' ancora l'unico modo di salvare quel pochissimo che è restato.

Ed ora persuaso di avere scritto inutilmente queste righe resto con la convinzione che gli stessi braccatori di ieri domani rinnoveranno ancora le loro gesta ridendo sotto i baffi della mia ingenuità.

Nembrot

Il Congresso magistrale di Tarcento

Nella nostra provincia vi sono circa 280 maestri non patentati, e quasi tutti ricevono lo stipendio normale; per di più non versano il contributo per il Monte Pensioni, né sono soggetti alla trattenuta della giornata di stipendio con grave danno dei contribuenti al Monte, e dell'Ente per gli orfani dei maestri elementari.

E' strano infatti che, mentre si discute sulla convenienza di trattenere ai maestri patentati una seconda giornata di stipendio, i non patentati abbiano a godere l'esonero. Si calcola che l'Ente per gli orfani perda in tal modo oltre trentamila lire all'anno, sufficienti per provvedere al mantenimento di parecchi orfani.

L'articolo 5 della legge 20 febbraio 1903 dice testualmente che nessuna nomina è valida se l'insegnante non è fornito di legale abilitazione eccezione fatta per gli insegnanti preposti alle scuole fuori classe in mancanza di a-

spiranti patentati constatata da pubblico concorso, i maestri senza patente con o senza cultura, hanno invece in seno anche le scuole classificate. L'insegnante senza patente è un anacronismo storico, che da nessun partito dovrebbe essere tollerato.

Che la pedagogia sia un'arte e una scienza non lo affermano soltanto l'ardito, il De Dominicis ed altri scrittori eterodossi, ma lo sostengono altresì il Ragnesi, l'Allievo ed altri di tutta più o meno spiritualista.

In altri tempi un vero e proprio insegnamento elementare neppure esisteva perché ai fanciulli s'insegnava il latino prima ancora della lingua materna.

Il bisogno di diffondere la cultura fra il popolo, imposto dalla scienza e dalle nuove condizioni politiche e sociali, ha creato la necessità di rinnovare i metodi pedagogici. La didattica moderna non è un'invenzione giacobina; poiché anche il Girard ed i suoi discepoli di spechiata fede cattolica concorsero a formare il maestro provvisto di metodo e di cultura pedagogica.

La storia della pedagogia ci narra che persone coltissime si trovarono a disagio quando s'improvvisarono maestri. Gli sprovvisti di vocazione per la carriera educativa, il Rousseau per esempio, cessarono ben presto di fare i precettori. Altri invece, veri apostoli dell'insegnamento primario, conobbero la necessità di formarsi un metodo. Educatori eminenti come il Pestalozzi sacrificarono ogni cosa per acquistarsi abilità che non possedevano.

Fra gli attuali maestri patentati ce ne sono senza dubbio d'ineffetti; ma il R. Provveditore, dopo un triennio di esperimento, non promuova il licenziamento. Ognuno converrà che è una stridente ironia il licenziamento per ragioni didattiche fino a quando si affidano scuole e maestri senza preparazione.

La classe magistrale è dunque nel suo pieno diritto nell'indagine se con un nuovo ordinamento scolastico, e con altri mezzi legali la scuola del popolo possa e debba essere affidata ai soli insegnanti patentati.

Da REMANZACCO Ai Reduci

Benedetti Voi che oggi dalla volontà del popolo ricevete l'omaggio di ammirazione, ricevete la consacrazione delle vostre ricche gesta.

E Voi state ben lieti d'aver soddisfatto alla sua volontà, d'aver rivendicato all'Italia i suoi antichi diritti.

Vi vi comportate come nessun cuore d'italiano osava sperare, come nessun straniero poteva immaginare. Voi siete passati alla storia dei popoli per il vostro eroismo, per le vostre virtù, per la nobiltà del vostro combattere.

Le madri italiane le madri vostre con voi passano all'ammirazione dei posteri, esse che furono felici di aver dato il frutto della loro viscerale, in olocausto alla patria.

O madri di Mario Bianco primizia della morte, di Paolo Solaroli, di Ugo Granatelli di Capitano Verri, o madri dei crociati di Sclafani Sciat, dei bersaglieri di Henni, difetti che le vostre lacrime furono lacrime di divina rassegnazione, difetti che erano lacrime di gioia, difetti che foste superbi del sacrificio dei vostri figli, difetti che esso era voluto, e che voi lo avete dato spontaneamente.

Benedetti difetti benedetti superstiti che ci avete rivendicati. Lizza Adia che ancora una volta guidate l'acqua Romane al loro volo trionfale, che avete al mondo intero dimostrato che l'antico valore Romano non è ancora spento e che mai si spegnerà. O madri di Da Bortina, di Toselli, di Galliano, anche voi oggi esultate, anche voi da quel centomila gloriosi foste rivendicati. E tu vecchio, propugnatore della guerra di Vobio o grande indimenticabile storico, statista, o Francesco Crispi Risori ed esulta che sagace opera di governo, preparò valore d'italiano compì ciò che tu hai prefisso come dovere d'Italia.

O Reduci del Comune di Remanzacco, o figli di questa forte terra friulana, o valorosi d'Italia, state i continui delle nobili virtù militari che ci avete svelato, lo mi auguro che un giorno non lontano voi saprete compiere un'altra grande rivendicazione: voi saprete ancora, ricondurre l'acqua Romane contro l'acqua Bicipite, qui sulle alpi del nostro Friuli avvenga il compimento di questo al nostro dovere.

Stato fiero o valorosi dell'omaggio che il vostro comune domani vi renderà ma sappiate che la maggiore soddisfazione all'opera vostra la dovete trovare in voi stessi nei vostri cuori troverete un'altare di riconoscenza.

A. P.

Remanzacco 28-3-13.

Da COLLOZZO di Prato

Cose del Circolo agricolo

Ci scrivono 27 (n): Il nostro Circolo Agricolo, sorto con buone intenzioni e sotto felici auspici, si trova ora in condizioni non troppo liete.

Lunedì scorso ebbe luogo l'assemblea generale in seconda convocazione.

Parlava che la maggioranza dei concorrenti fosse disposta a votare la liquidazione del Circolo (e sarebbe stato il miglior partito), ma invece, a votazione segreta, per pochi voti di maggioranza venne approvato di lasciare ancora stentatamente vegetare.

Quando poi si trattò di nominare la nuova direzione tutti uscirono dalla sala di riunione e l'elezione seguì con pochissimi voti.

Il bilancio è passivo e nessuno sa come potrà venire risanato. E tutto ciò è decoroso?

La vera maggioranza dei soci, composta dei numerosi soci non intervenuti all'assemblea e della maggioranza dei presenti che votarono contro la continuazione del Circolo, che cosa fa, che cosa pensa? Perché non fa convocare una nuova assemblea per imporre legalmente la propria volontà?

Il circolo va male e coi palliativi certo non andrà meglio. La liquidazione, che salverebbe il circolo e i cavoli. Magari dopo si potrebbe procedere alla costituzione di un nuovo Circolo su basi più solide.

Da PALMANOVA

La Banca cooperativa agricola - Circolo corredo

Ci scrivono 28 (n):

La costituzione della Banca Cooperativa Agricola di Palmanova può essere considerata un fatto compiuto ed anzi si ritiene che coi primi di maggio l'Istituto possa iniziare le operazioni.

Il solerte comitato è stato così composto: Ciani Geom. Leonardo — Ciro Giovanni — Feruglio Geom. Leonardo — Folledore Eneotecnico Ernesto — Franchi dottor cav. Alessandro — Lazzaroni Leandro — Manin conte Orazio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Rea Giuseppe — Rea Vittorio — dottor cav. uff. Rubini e Vidale geom. Eugenio.

Le azioni sono di lire 25 e furono offerte alle ditte commerciali ed agricole più modeste, in modo che la Banca — benché, per il fatto dell'essere questa zona eminentemente agricola — abbia assunto il nome suddetto — potrà portare il suo beneficio non solo all'agricoltore od al possidente, ma anche al piccolo industriale, al commerciante, all'operaio ecc.

Il capitale d'inizio di 50.000 lire è quasi raggiunto.

Il Comitato ha sede presso il Circolo agricolo e, nello stesso fabbricato avrà sede la Banca; i locali ad essa destinati e che potremmo visitare, ci sembrano perfettamente adatti a soddisfare tutte le condizioni richieste da un istituto di credito.

Auguriamo che l'utile Istituzione abbia a sorgere ed a progredire al più presto possibile e nel miglior modo.

Ieri per un errore di stampa pubblicammo essere morta la povera Virginia Videa di febbre infettiva di probabile natura tifica, anziché di febbre infettiva di probabile natura tifica.

Questa mane ebbe luogo solenni e imponentissimi funerali della disgraziata crudelmente strappata nella primavera della vita ai suoi cari.

Da PORDENONE

Commemorazione Verdiana - A chi di dovere - In alto

Ci scrivono 28 (n):

Da scriverlo, era sorta l'idea di commemorare anche nella nostra città il centenario della nascita di Verdi. A tal uopo vennero fatte pratiche presso la presidenza della Società Filarmónica, la quale con entusiasmo accettò l'idea e, sotto la sua guida, si mise all'opera per tenere nella serata un sesto concerto naturalmente di sola musica verdiana.

L'avv. Piero Piseni ha promesso di tenere la commemorazione e il prof. Gigi de Paoli di modellare un busto del grande maestro.

Queste le linee generali della serata, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Siamo certi che la notizia, che siamo lieti di poter rendere pubblica, che l'egregio maestro Butta ha già incominciato il suo compito di degna mente preparare il corpo orchestrale, verrà accolta con piacere dalla cittadinanza sicura che la serata riuscirà ottimamente sotto ogni aspetto.

A chi di dovere raccomandiamo di far pulire i muri di moltissime case, almeno di quelle delle vie principali, dai numerosi avanzi di lacerti manifesti.

Raccomandiamo pure le fontane di piazza del Moto ed adiacenze che da vario tempo funzionano irregolarmente.

Domenica p. v., avrà luogo una gita al monte Crusolazzo (1093) del gruppo del Cavallo.

Da PERCOTTO

Sagra annuale

Ci telefonano 28:

Domenica 30 corrente avremo la tradizionale sagra dell'ovatta di Pasqua e se Giove Pluvio farà favorevole risulterà molto animata.

Avremo una festa da ballo su ampia piattaforma e la sera sarà illuminata a giorno.

Supremo la distinta orchestra civica diretta dal signor Giuseppe Tomassini la quale ci farà sentire i migliori ballati del repertorio dell'anno in corso.

Tutti gli esercizi saranno ben provvisti di cibarie e buon vino e già si preparano a rifornirli.

Da SPIMBERGO

Per una gita al Clapato Differimento della mostra bovina

Ci scrivono 28 (n):

(Tifis). — Per iniziativa di alcuni dilettanti di gite alpine, domenica 6 aprile, prossimo, venturo, avrà luogo una gita al Clapato allo scopo di visitare i lavori della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo — Gemona.

Ogni adesione dovrà essere accompagnata dal deposito di lire cinque, e le iscrizioni si riceveranno presso il caffè Griz; la partenza avrà luogo alle ore otto precise da Piazza Cavovir, e la colazione verrà servita a Cornino.

La mostra bovina che, dovremo avere luogo il 30 corrente, venne mandata dal Comitato promotore alla fine di settembre.

Da S. VITO al Tagliamento

Sequestro di grano guasto

Ci scrivono 28 (n):

Stamattina il dottor Pietro Lenardon ufficiale sanitario di questo comune, visitando come di consueto, il mercato granario trovò del grano guasto. L'egregio sanitario provvede subito al sequestro del grano stesso.

Il venditore è un commerciante cittadino che non possiamo a meno di biasimare.

Prevedendo un numeroso concorso di forestieri tutte le osterie del paese saranno fornite di scelti vini e di ottime cibarie.

Da PALMANOVA

La Banca cooperativa agricola - Circolo corredo

Ci scrivono 28 (n):

La costituzione della Banca Cooperativa Agricola di Palmanova può essere considerata un fatto compiuto ed anzi si ritiene che coi primi di maggio l'Istituto possa iniziare le operazioni.

Il solerte comitato è stato così composto: Ciani Geom. Leonardo — Ciro Giovanni — Feruglio Geom. Leonardo — Folledore Eneotecnico Ernesto — Franchi dottor cav. Alessandro — Lazzaroni Leandro — Manin conte Orazio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Rea Giuseppe — Rea Vittorio — dottor cav. uff. Rubini e Vidale geom. Eugenio.

Le azioni sono di lire 25 e furono offerte alle ditte commerciali ed agricole più modeste, in modo che la Banca — benché, per il fatto dell'essere questa zona eminentemente agricola — abbia assunto il nome suddetto — potrà portare il suo beneficio non solo all'agricoltore od al possidente, ma anche al piccolo industriale, al commerciante, all'operaio ecc.

Il capitale d'inizio di 50.000 lire è quasi raggiunto.

Il Comitato ha sede presso il Circolo agricolo e, nello stesso fabbricato avrà sede la Banca; i locali ad essa destinati e che potremmo visitare, ci sembrano perfettamente adatti a soddisfare tutte le condizioni richieste da un istituto di credito.

Auguriamo che l'utile Istituzione abbia a sorgere ed a progredire al più presto possibile e nel miglior modo.

Ieri per un errore di stampa pubblicammo essere morta la povera Virginia Videa di febbre infettiva di probabile natura tifica, anziché di febbre infettiva di probabile natura tifica.

Questa mane ebbe luogo solenni e imponentissimi funerali della disgraziata crudelmente strappata nella primavera della vita ai suoi cari.

Da PORDENONE

Commemorazione Verdiana - A chi di dovere - In alto

Ci scrivono 28 (n):

Da scriverlo, era sorta l'idea di commemorare anche nella nostra città il centenario della nascita di Verdi. A tal uopo vennero fatte pratiche presso la presidenza della Società Filarmónica, la quale con entusiasmo accettò l'idea e, sotto la sua guida, si mise all'opera per tenere nella serata un sesto concerto naturalmente di sola musica verdiana.

L'avv. Piero Piseni ha promesso di tenere la commemorazione e il prof. Gigi de Paoli di modellare un busto del grande maestro.

Queste le linee generali della serata, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Siamo certi che la notizia, che siamo lieti di poter rendere pubblica, che l'egregio maestro Butta ha già incominciato il suo compito di degna mente preparare il corpo orchestrale, verrà accolta con piacere dalla cittadinanza sicura che la serata riuscirà ottimamente sotto ogni aspetto.

A chi di dovere raccomandiamo di far pulire i muri di moltissime case, almeno di quelle delle vie principali, dai numerosi avanzi di lacerti manifesti.

Raccomandiamo pure le fontane di piazza del Moto ed adiacenze che da vario tempo funzionano irregolarmente.

Domenica p. v., avrà luogo una gita al monte Crusolazzo (1093) del gruppo del Cavallo.

Da PERCOTTO

Sagra annuale

Ci telefonano 28:

Domenica 30 corrente avremo la tradizionale sagra dell'ovatta di Pasqua e se Giove Pluvio farà favorevole risulterà molto animata.

Avremo una festa da ballo su ampia piattaforma e la sera sarà illuminata a giorno.

Supremo la distinta orchestra civica diretta dal signor Giuseppe Tomassini la quale ci farà sentire i migliori ballati del repertorio dell'anno in corso.

Tutti gli esercizi saranno ben provvisti di cibarie e buon vino e già si preparano a rifornirli.

Da SPIMBERGO

Per una gita al Clapato Differimento della mostra bovina

Ci scrivono 28 (n):

(Tifis). — Per iniziativa di alcuni dilettanti di gite alpine, domenica 6 aprile, prossimo, venturo, avrà luogo una gita al Clapato allo scopo di visitare i lavori della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo — Gemona.

Ogni adesione dovrà essere accompagnata dal deposito di lire cinque, e le iscrizioni si riceveranno presso il caffè Griz; la partenza avrà luogo alle ore otto precise da Piazza Cavovir, e la colazione verrà servita a Cornino.

La mostra bovina che, dovremo avere luogo il 30 corrente, venne mandata dal Comitato promotore alla fine di settembre.

Da S. VITO al Tagliamento

Sequestro di grano guasto

Ci scrivono 28 (n):

Stamattina il dottor Pietro Lenardon ufficiale sanitario di questo comune, visitando come di consueto, il mercato granario trovò del grano guasto. L'egregio sanitario provvede subito al sequestro del grano stesso.

Il venditore è un commerciante cittadino che non possiamo a meno di biasimare.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 28 MARZO)

Presidenti e Cancellieri — P. M. Giudici — Rossi e Cavarzanzi — P. M. Giudici — can. Volpe.

La bancarotta della Cooperativa ferroviaria

Valentini Giovanni fu Vincenzo di anni 45, di Gualdo Tadino, residente a Verona, controllore viaggiante — Boccaccino Francesco di anni 60 impiegato ferroviario — Pizzini Luigi fu Pietro di anni 38 di Conegliano impiegato ferroviario — Braida Aristide fu Giacomo di anni 49 di Luvigliano idem — Scaramuzzi Giovanni fu Sebastiano di anni 54 di Pordenone idem — Zampini Giuseppe fu Gaetano di anni 46 di Trento capofacchino — Mattei Alberto fu Geremia di anni 60 di Bologna impiegato ferroviario — Trebbi Enrico fu Felice di anni 43 di Casalecchio di Reno idem — Furlanetto Antonio fu Agostino di anni 45 di Nervesa idem — Marigi Antonio di Ercole di anni 43 di Firenze, residente a Venezia, controllore ferroviario (assente) — Arnezzi Carlo fu Carlo di anni 47 di Folligno residente a Roma capotreno ferroviario — Gallardo Ermeneildo fu Angelo di anni 52 di S. Elena d'Este, impiegato ferroviario

— sono imputati della bancarotta semplice per avere nella loro qualità di amministratori della Società anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini di Udine, causato il fallimento della Società (dichiarata fallita con sentenza 1 febbraio 1907) per cattiva amministrazione, per aver mancato di chiedere al Tribunale la dichiarazione di fallimento entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, per non aver depositata copia dei bilanci nella cancelleria del Tribunale per non avere tenuti regolarmente i libri prescritti o per non avere fatti esattamente gli inventari.

Gli imputati su per giù dicono tutte le stesse cose; alcuni negano recisamente di aver fatto parte del consiglio di amministrazione quando venne dichiarato il fallimento, altri dicono che si fidavano completamente del segretario Vincenzo Valentini ora defunto.

Il difensore avv. Berghinz dice che vi è confusione fra gli imputati; non può quindi egli rimanere unico difensore di tutti e chiede perciò che vengano nominati anche altri difensori.

Il Pubblico Ministero si oppone alla domanda del difensore, perché si dovrebbe concedere un nuovo rinvio, ciò che non creda opportuno essendo che la causa si trascina per l'aula del Tribunale già da ben cinque anni.

Il perito signor Chiussi dichiara che trovò i libri dell'azienda o mancanti o in disordine.

Dopo essersi letti pochi testi la udienza viene rimandata alle 14.30.

Nel pomeriggio interverranno anche gli avvocati Mamoli e Zagato.

Dopo udito il Pubblico Ministero e i difensori il Tribunale pronuncerà la seguente sentenza:

Boccaccini e Furlanetto verranno rimandati assolti per non aver preso parte al fatto — per Valentini e Zampini fu dichiarata estinta l'azione penale — Pizzini, Braida, Scaramuzzi, Mattei, Trebbi, Marigi, Arnezzi e Gallardo furono condannati a due mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale rigetta la domanda dell'avv. Berghinz.

Viene interrogato l'avv. G. B. Della Rovere curatore dell'fallimento.

Parla del disordine che trovò nella amministrazione della cooperativa; esclude però che gli odierni imputati abbiano tratto personale profitto da quelle condizioni della società. Afferma che realmente tutti si fidavano del segretario Vincenzo Valentini. Il triste andamento della Cooperativa dipese anche dall'apollia dei soci che non si curavano affatto degli interessi della Società alla quale appartenevano.

Il perito signor Chiussi dichiara che trovò i libri dell'azienda o mancanti o in disordine.

Dopo essersi letti pochi testi la udienza viene rimandata alle 14.30.

Nel pomeriggio interverranno anche gli avvocati Mamoli e Zagato.

Dopo udito il Pubblico Ministero e i difensori il Tribunale pronuncerà la seguente sentenza:

Boccaccini e Furlanetto verranno rimandati assolti per non aver preso parte al fatto — per Valentini e Zampini fu dichiarata estinta l'azione penale — Pizzini, Braida, Scaramuzzi, Mattei, Trebbi, Marigi, Arnezzi e Gallardo furono condannati a due mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale rigetta la domanda dell'avv. Berghinz.

Viene interrogato l'avv. G. B. Della Rovere curatore dell'fallimento.

Parla del disordine che trovò nella amministrazione della cooperativa; esclude però che gli odierni imputati abbiano tratto personale profitto da quelle condizioni della società. Afferma che realmente tutti si fidavano del segretario Vincenzo Valentini. Il triste andamento della Cooperativa dipese anche dall'apollia dei soci che non si curavano affatto degli interessi della Società alla quale appartenevano.

Il perito signor Chiussi dichiara che trovò i libri dell'azienda o mancanti o in disordine.

Dopo essersi letti pochi testi la udienza viene rimandata alle 14.30.

Nel pomeriggio interverranno anche gli avvocati Mamoli e Zagato.

Dopo udito il Pubblico Ministero e i difensori il Tribunale pronuncerà la seguente sentenza:

Boccaccini e Furlanetto verranno rimandati assolti per non aver preso parte al fatto — per Valentini e Zampini fu dichiarata estinta l'azione penale — Pizzini, Braida, Scaramuzzi, Mattei, Trebbi, Marigi, Arnezzi e Gallardo furono condannati a due mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale rigetta la domanda dell'avv. Berghinz.

Viene interrogato l'avv. G. B. Della Rovere curatore dell'fallimento.

Parla del disordine che trovò nella amministrazione della cooperativa; esclude però che gli odierni imputati abbiano tratto personale profitto da quelle condizioni della società. Afferma che realmente tutti si fidavano del segretario Vincenzo Valentini. Il triste andamento della Cooperativa dipese anche dall'apollia dei soci che non si curavano affatto degli interessi della Società alla quale appartenevano.

Il perito signor Chiussi dichiara che trovò i libri dell'azienda o mancanti o in disordine.

Dopo essersi letti pochi testi la udienza viene rimandata alle 14.30.

Nel pomeriggio interverranno anche gli avvocati Mamoli e Zagato.

Dopo udito il Pubblico Ministero e i difensori il Tribunale pronuncerà la seguente sentenza:

Boccaccini e Furlanetto verranno rimandati assolti per non aver preso parte al fatto — per Valentini e Zampini fu dichiarata estinta l'azione penale — Pizzini, Braida, Scaramuzzi, Mattei, Trebbi, Marigi, Arnezzi e Gallardo furono condannati a due mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale rigetta la domanda dell'avv. Berghinz.

Viene interrogato l'avv. G. B. Della Rovere curatore dell'fallimento.

Parla del disordine che trovò nella amministrazione della cooperativa; esclude però che gli odierni imputati abbiano tratto personale profitto da quelle condizioni della società. Afferma che realmente tutti si fidavano del segretario Vincenzo Valentini. Il triste andamento della Cooperativa dipese anche dall'apollia dei soci che non si curavano affatto degli interessi della Società alla quale appartenevano.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale di ieri

Ale 14.30 viene fatto l'appello nominale.

Sono presenti il sindaco comm. Pelloni che presiede — gli assessori Beldandi — Conti — Cristofori — Murelli — Pico — Venet — i consiglieri de Belgrado — Bosetti — Celotti — Cudugello — Girardini — Gnesutti — Gori — Gremese — Laroce — Magistris — Nimis — Pagan — Perusini — Della Notta — Ragni — Salvadori — della Schiava — Tonini — di Trento — Vella — Vittorlo.

Il saluto al battaglione Tolmezzo e all'VIII alpini

Prima di procedere alla discussione dell'ordine del giorno il sindaco manda un caloroso e patriottico saluto al valoroso battaglione Tolmezzo dell'ottavo reggimento alpini, composto quasi tutti di friulani, e al suo illustre comandante, colonnello Cudugello. Ricorda i recenti combattimenti ai quali prese parte il Reggimento, che mai nel 1848 si trovarono baronati.

Mai del 1848 si trovarono baronati. I friulani impegnati in un combattimento come è accaduto ora. Essi dimostrano quanto sia forte in loro l'amore della patria e quanto siano valorosi.

Il telegramma del colonnello Cantore

Comunica che il colonnello Cantore gli mandò il seguente telegramma da Iffren 27 ore 16:

"Battaglione Tolmezzo combattimento giorno 27 ore 16: scritto pagina gloriosa per Italia e Friuli".

Il Sindaco propone che in nome della città venga inviato il seguente telegramma:

Colonnello Cantore comandante ottavo alpini.

A Lei, ai suoi ufficiali e soldati giungano il plauso ed il reverente saluto della Cittadinanza Udinese, esposti oggi da questo Consiglio comunale, fiero che i sentimenti di cui esso, è interprete abbiano nel valore delle armi una nuova affermazione e che sotto così eroica guida e degni della tradizione di questa terra — friulana — combattano i forti figli che essa diede alla Patria.

Il Consiglio approva a voti unanimi con applausi.

Cudugello propone un saluto alle madri dei soldati augurando che l'Italia si ricordi di loro.

Assalto giudiziale nella cattedra di Agricoltura

Si tratta del contributo del Comune per l'assetto della Cattedra. L'oggetto è in seconda lettura.

Renier non fa proposte, dichiara però che se fosse stato presente alla precedente seduta avrebbe votato in favore della proposta Luzzatto-Celotti.

Non gli sembra opportuno la distinzione fra abitanti della città e abitanti della campagna. Tutti usufruiscono dei benefici dell'agricoltura.

La in proposito si propongono raccomandazioni, e conclude raccomandando che in una delle prossime sedute la Giunta presenti la proposta per il contributo per l'anno 1914 in L. 1224. Crede che l'approvazione del contributo per l'1914 sarebbe di incanto agli altri Comuni della Provincia che altrimenti potrebbero forse mancare i contributi, nel qual caso il governo non si sentirebbe obbligato a dare il promesso sussidio e la cattedra diverrebbe provinciale.

Sindaco terra conto delle raccomandazioni del cons. Renier.

Cristofori, assessore, offre spiegazioni.

Cudugello crede che il contributo si potrebbe fissare sulla base censuaria.

Pelle si meraviglia di questa proposta alla quale mai accennò il cons. Cudugello, che pure prese parte alle sedute per la Cattedra di Riforma.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate in seconda lettura.

Questi approvati senza discussione.

Si lascia aperta l'urna per la nomina di un revisore dei conti per il 1912 in sostituzione del cav. A. Measso dimissionario.

Si approvano quindi senza discussione, i seguenti decreti.

Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali degli edifici scolastici di Godia e di Beivars ad esclusivo uso scolastico.

Accettazione del prestito di lire 547.800, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con Regio Decreto 27

Il Sindaco dice che bisogna ora far presto per avere il teatro pronto nel 1916. Non vorrebbe però che l'oggetto venisse rimandato perché in questo caso il progetto forse potrebbe venire compromesso. La Giunta non ha che riprodotto quanto si era fatto anni fa, quando la prima volta venne presentata la proposta per il teatro. La Giunta ha chiesto il parere di alcuni avvocati e tutti concordano hanno risposto che maggiori garanzie non si potevano stabilire.

Girardini è pienamente concorde con quanto disse il Sindaco. Propone una lieve aggiunta per la quale ha ottenuto l'adesione del consigliere Renier.

L'aggiunta consiste nella espresa clausola che il fondo conservi in perpetuo la destinazione a teatro.

In seguito a richiesta del consigliere Cudugello la seduta viene sospesa per cinque minuti.

Ritorna la seduta il consigliere Renier dichiara che l'aggiunta Girardini potrebbe realmente compromettere la erezione del teatro.

Girardini ritirò la proposta aggiunta e votò l'ordine del giorno come presentato dalla Giunta.

L'ordine del giorno della Giunta viene quindi approvato a voti unanimi per appello nominale.

Foot-ball

Per chi passa nelle ore pomeridiane al nostro campo dei giochi assiste ad un costante allenamento dei giovani e volenterosi soci dell'Associazione del Calcio.

La nostra Associazione, da qualche mese afflitta alla Federazione Italiana Giuoco del Calcio, prenderà quasi certamente parte al Campionato di Promozione Veneto Emilian, in modo così che gli appassionati potranno assistere a diversi matches, dato che a tale campionato hanno già dato adesione diverse e conosciute Società. La nostra giovane e promettente squadra cercherà senz'altro di difendersi, tenendo alto l'onore dell'Unica Società Udinese, in questo genere di sport, in modo di classificarla, e possibilmente, con l'anno venturo di passare in prima categoria.

La nostra associazione nelle gare con le altre consorelle sempre si difese onorevolmente; rammentiamo ultimamente, a Udine un match vinto dalla seconda squadra nostra contro la prima di Gradisca con una superiorità di cinque punti. A Venezia, un match della prima squadra valorosamente perduto contro la Campione Veneto Emiliano 1912 (4 a 1); dati questi soddisfacenti risultati vogliamo sperare che i foot-baller Udinesi dimostrino che anche Udine ha una Società per lo sviluppo di questo sport, e che se ben giovane è da temersi.

FALLIMENTI

E' stato dichiarato il fallimento di Cos Augusto di Matteo commerciante in mercerie di Codroipo;

delegato alla procedura il giudice signor avvocato Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avvocato Angelo Feruglio di Udine;

fissato il giorno 8 aprile per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo;

stabilito a tutto il giorno 18 aprile il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito;

fissato il giorno otto maggio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

E' stato dichiarato pure il fallimento di De Biasio Gio. Battista commerciante pizzicagnolo di Palmanova;

delegato alla procedura il giudice avv. Gaspare Cavazzani e nominato curatore provvisorio il signor avvocato Guglielmo Barzani di Palmanova;

fissato il giorno 7 aprile per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo;

stabilito a tutto il giorno 18 aprile il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito;

fissato il giorno 24 aprile per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Società di M. S. fra agenti di Comm. Industria ecc.
Ricordiamo che l'assemblea generale ha luogo questa sera alle ore 20.30 nei locali della Società.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Lo spettacolo cinematografico che si è dato ieri sera al Minerva è uno di quelli che lasciano una forte impressione perché così bene ricostruisce la catastrofe del grande transatlantico TITANIC che si vide momenti di ansia e la cronaca del terribile disastro ritorna alla mente resa dalla viva azione sul bianco schermo.

Il gran pregio di questa pellicola è la cura con cui è stata ricostruita la vita di bordo di questi grandi transatlantici.

Completano lo spettacolo una bellissima commedia della Casa Ambrosio, protagonista il celebre Rodolfo e un numero di acrobati eccentrici musicali che ha debuttato ieri sera con successo, numero che sarà sempre più apprezzato nelle serate successive perché cambierà ogni sera i propri esercizi rendendoli sempre più difficoltosi. Questa sera il programma si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Imponente programma per questa sera e domani:

1. L'ISOLA DI RODI. — Assunzione dal vero.

2. I KIMELTONS. — Meravigliosi acrobati.

3. LA FIGLIA DI IEFTE. — Capolavoro della Casa Pathe a colori naturali «Pathe color».

4. LA GOCCE DI SANGUE. — Dramma emozionante.

5. L'INCUBO DI TARTUFINI. — Brillantissima scena comica. Protagonista l'esilarante Prince.

Accompagnamento di orchestra nelle ore serali.

Domani le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Lunedì riposo avendo luogo il concerto del violinista Vecsey.

Udine - TEATRO SOCIALE - Udine
Lunedì 31 ore 21

VECSEY
il più grande violinista esistente

Una giornata tragica nei campi dell'aviazione

VERDIM, 28. — Un tenente aviatore precipitò da 800 metri d'altezza, rimanendo morto sul colpo.

TOKIO, 28. — Un dirigibile a quattro aeroplani tornavano all'hangar dopo una corsa, allorché un monopiano cadde dall'altezza di mille piedi. I due tenenti che lo mantenevano rimasero uccisi sul colpo. Anche il dirigibile soffrì qualche avaria.

IL CAMBIO
ROMA, 28. — Il cambio per domani è 102.06.

RECENTISSIME

(Nostra servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le responsabilità politiche e morali nell'inchiesta del Palazzo di Giustizia

ROMA, 28. — Oggi fu una seduta molto importante della commissione parlamentare di inchiesta sul palazzo di giustizia. Essa durò quattro ore. La commissione si è esclusivamente occupata del caso dell'ex sottosegretario on. Domenico Pozzi, riservando ad altra seduta il caso dell'on. Riccardo Luzzatto, che coltiva e si annoda, formando una vera appendice, col caso Pozzi. E' nota la lettera scritta, a suo tempo dall'on. Riccardo Luzzatto, al sottosegretario di stato: «Caro Pozzi, procura di arrivare al milione...» Si trattava della transazione di 900 mila lire in favore della Ditta Borelli Riccardi, ora a Regina Coeli.

La discussione è stata oggi laboriosa fra i commissari tendenti ad escludere da qualsiasi responsabilità l'on. Pozzi consentendo ciò con la relazione dell'on. Daneo e gli altri membri che dissentono in parte da questa conclusione.

La commissione ha finito per accordarsi — com'era desiderio del presidente Frota — sull'accertamento della responsabilità dell'on. Pozzi.

Prevalse dunque la tendenza di quella parte della commissione, secondo la quale l'on. Domenico Pozzi non avrebbe usato un eccessivo rigore accordando le 900 mila lire alla Ditta costruttrice, mentre gli restava libero e poteva (e doveva) andare a tribunali.

Il processo contro l'amm. Gozo per l'oltraggio al ministro della marina

ROMA, 28. — Alle 11.30, dinanzi alla 9.a sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal cav. Polloni si è iniziata la discussione della causa contro il contrammiraglio Nicola Gozo, imputato di oltraggio e violenza nella persona del ministro della Marina on. Leonardi Cattolica.

Funzionava da pubblico ministero l'avv. Guglielmo Rubiano Gallessi. La difesa è rappresentata dall'on. Barzani e dall'avv. Fabrizio.

Sono testimoni a discarico il sen. Giannetto Cavasola, l'on. Celestia il vice ammiraglio Faravelli e Reinaudi, e il signor Domenico Pugliesi Allegria.

Sono testimoni a carico il comm. De Martino segretario particolare dell'on. Leonardi Cattolica, e il vice brigadiere dei carabinieri Francesco Brugnolo.

L'aula è molto affollata. Il Gozo siede al banco degli imputati. Subito egli è invitato dal presidente a narrare il fatto.

Il Gozo dice:

Il giorno in cui è accaduto il fatto, insieme con mio figlio, venuto per breve licenza a Roma, avevo intenzione di fare una lunga passeggiata in Via del Tritone. Mi incontrai con l'on. Celestia al quale presentai mio figlio. Licenziatomi da lui riprendevo a camminare quando ad un tratto mi trovai di fronte all'ammiraglio Leonardi Cattolica. Vivamente emozionato il Gozo proseguì: Io non so descrivere quello che provai; sentii una vampa alla testa; mi corse alle labbra la parola: Mascalzone! e la mia mano non poté trattenersi dal percuotere il viso del ministro. Ne seguì una breve colluttazione durante la quale intesi varie volte pronunciare la parola vigliacco! Ricordo benissimo che il Cattolica mi gridò: Vigliacco! Ti potrei pur fare arrestare! Ed io risposi: Fammì pure arrestare!

Continuando, il contrammiraglio Gozo, che si mostra assai commosso, espone le ragioni che lo indussero all'atto violento contro il ministro della marina.

Il Gozo riteneva d'essere stato vittima d'una ingiustizia, allorché non lo si ritenne degno dell'alto comando, con la promozione a vice-ammiraglio. Egli dice che l'on. Leonardi Cattolica gli mancò di parola, disinteressandosi della sua persona, mentre prima gli aveva promesso, che — malgrado il giudizio sfavorevole della commissione per le promozioni — gli avrebbe affidato l'alto comando navale.

Il Gozo deluso dal contegno del ministro, cercò prima di far valere i suoi diritti per le vie regolari — ma, visto che tutto tornava inutile, fu trascinato ad affrontare personalmente il Ministro.

Il presidente passa alla escussione dei testimoni.

Depongono primi, il comm. De Martino, segretario particolare del ministro e il maresciallo dei carabinieri Brugnolo, che assistette al fatto in Via del Tritone.

Il teste senatore Cavasola afferma che il Gozo è sempre stato un gentiluomo e ritiene che non ebbe l'intera coscienza di quanto faceva al momento dell'aggressione.

Il teste deputato Celestia, che pure s'incontrò col Gozo dopo l'aggressione, espone in senso analogo al Cavasola.

Il vice-ammiraglio Reynaudi, terzo teste a difesa, dice che ebbe alle sue

dependenze il Gozo e poté apprezzarne il valore. Fu dolorosamente colpito quando sentì che il Gozo era stato messo in posizione ausiliaria.

Depone indi il vice-ammiraglio Canavaro. Egli è così commosso che lagrime. Dice che il Gozo fu vittima di una ingiustizia; se è deplorabile l'atto insano, soggiunge, è perfettamente comprensibile.

Il contrammiraglio Della Chiesa e il vice-ammiraglio Faravelli furono pure sorpresi dal collocamento del Gozo in posizione ausiliaria.

Esaurite, così, le testimonianze a difesa, depone il medico curante del Gozo.

Indi prende la parola il rappresentante del pubblico ministero che dopo breve arringa domanda che il Gozo venga condannato a 9 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Parlano gli avvocati difensori Fabrizio e Barzani.

Il Tribunale si ritira nella Camera di Consiglio e dopo essersi trattato breve tempo rientra e pronuncia la sentenza secondo cui il contrammiraglio Gozo viene condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione ed a lire 250 di multa — col beneficio della condanna condizionale.

Il pubblico sfolla dal pretorio commentando favorevolmente la sentenza.

Il Congresso di geografia Interessanti relazioni

ROMA, 28. — Stamane, nei locali dell'università ha iniziato i suoi lavori il decimo congresso internazionale di geografia, inaugurato ieri.

I lavori del congresso si svolgono in adunanze generali che si tengono alla mattina e riunioni di sezioni che hanno luogo nel pomeriggio. La prima adunanza generale di stamane era presieduta dall'on. Cappelli. Il prof. Locy di Budapest presenta un messaggio inviato dall'Istituto geologico e dalla società geografica ungherese ispirato a sentimenti di simpatia e di cordialità.

Quindi inizia la trattazione di uno studio compiuto dalla società geografica ungherese sul lago di Balaton. La trattazione è illustrata da numerose proiezioni.

Il prof. Overbergh di Bruxelles riferisce poi sul tema: «La geografia umana». Egli dà conto dell'opera svolta da un istituto internazionale esistente a Bruxelles che ha iniziato con lo studio della razza nera i suoi lavori atti a chiarire tutte le notizie che completano la conoscenza di quella razza in ogni sua manifestazione.

Il prof. Shattum vice presidente della Società geografica di Cristiania parla intorno alle esplorazioni norvegesi sullo Spitzberg e dopo avere riassunto le scoperte fatte dai belieri norvegesi nello Spitzberg, espone i suoi risultati.

Il prof. Shattum parla dei recenti lavori topografici e geologici eseguiti da Isachsen Hoel e da altri esploratori norvegesi nella parte occidentale di quell'arcipelago. Ricorda che dal 1906 ogni anno nello Spitzberg occidentale si recano una o due spedizioni e dice che anche quest'anno nella prossima estate la esplorazione norvegese continuerà i suoi lavori. La esposizione è stata illustrata da proiezioni.

Infine il presidente marchese Cappelli ha espresso all'oratore la gratitudine dell'assemblea per gli studi profondi da essi compiuti a contributo del progresso della scienza.

Il progetto militare in Germania parla l'effettivo a 661.176 uomini

Le maggiori spese ascendono a 898 milioni

BERLINO, 28. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica il progetto degli armamenti e prevede un aumento di effettivi da 544.211 a 661.176. Da ora in avanti la fanteria comprenderà 669 battaglioni, anziché 661; la cavalleria 550 squadroni anziché 516; l'artiglieria a piedi 55 battaglioni anziché 48; i zappatori 44 anziché 33; le truppe addette ai servizi delle comunicazioni 31 anziché 18; il treno 26 anziché 25; l'indennità di previdenza civile è portata da 12 a 20 marchi mensili; l'indennità unica è portata da 1500 a 3000 marchi.

Le spese supplementari permanenti in seguito alla nuova legge militare ascenderanno nel 1913 a 54 milioni di marchi, nel 1914 a 153, nel 1915 a 186, cioè in tutto a 393 milioni di marchi. Le spese supplementari per una volta tanto ascenderanno nel 1913 a 435 milioni di marchi, nel 1914 a 285, nel 1915 a 178, cioè in tutto a 898 milioni di marchi. Per coprire le spese supplementari si attingerà un maggior reddito dalle entrate doganali e dalle imposte esistenti nel diritto di bollo, sui contratti di società, nelle ricevute d'assicurazione, nell'esercizio del diritto ereditario dello stato, negli avanzi delle entrate nel 1911-12 nel prolevamento dalla Cassa Militare.

Le condizioni della Bulgaria per aderire alla mediazione

La Turchia seguita a sbavazzare

LONDRA, 28. — Le informazioni della Reuters assicurano che la Bulgaria accetta la proposta della mediazione della grande potenza, eccetto per ciò che riguarda l'indennità e la linea di frontiera. La Bulgaria accetterà di non arrivare fino al Mar di Marmara, se le potenze consentono alla frontiera da Midja al golfo di Saros. Se le potenze ammetteranno in massima la indennità la Bulgaria lascerebbe alle grandi potenze ad agli alleati determinare l'entità. Siccome la Turchia sembra continui a non riconoscersi per via la Bulgaria potrà trovarsi costretta, per ragioni strategiche, piuttosto militari, ad attaccare le linee di Cialtagia. Le ostilità cesseranno dunque soltanto quando i turchi avranno accettato nelle grandi linee le condizioni di pace degli alleati. (Stefani)

ra, se le potenze consentono alla frontiera da Midja al golfo di Saros. Se le potenze ammetteranno in massima la indennità la Bulgaria lascerebbe alle grandi potenze ad agli alleati determinare l'entità. Siccome la Turchia sembra continui a non riconoscersi per via la Bulgaria potrà trovarsi costretta, per ragioni strategiche, piuttosto militari, ad attaccare le linee di Cialtagia. Le ostilità cesseranno dunque soltanto quando i turchi avranno accettato nelle grandi linee le condizioni di pace degli alleati. (Stefani)

Come i giovani turchi annunciano la caduta di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 28. — Iersera alle 9 l'agenzia ufficiosa turca diede la notizia della caduta della piazza con questa nota: «Le informazioni che abbiamo ricevute negli ultimi momenti sui fatti gloriosi svoltisi ad Adrianopoli, riempiranno di tristezza e di gioia tutti i cuori ottomani e musulmani. L'immortale difensore della fortezza di Adrianopoli, Ghazi Sciukri pascià, dopo di aver usato tutti i mezzi umanamente possibili per difendere il suolo sacro della patria, vedendo le forze del nemico aumentare come le api in un alveare, ha tenuto la sua parola di soldato. Con la coscienza di aver fatto integralmente il suo dovere, egli mise in esecuzione il suo progetto: volgendosi così a lungo ambito di impadronirsi. La storia militare mondiale e quella della nostra patria dovranno registrare a caratteri d'oro il nome di un leone, che ha posto gloriosamente la sua vita in servizio della patria».

La guarnigione, con l'eroe alla testa, è perita fra le rovine. Adrianopoli è caduta, ma l'onore nazionale è salvo. Il nemico proverà la soddisfazione così a lungo ambito di impadronirsi. La storia militare mondiale e quella della nostra patria dovranno registrare a caratteri d'oro il nome di un leone, che ha posto gloriosamente la sua vita in servizio della patria».

Dot. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento tipografico Friulano

Ieri dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere all'età di anni 69 la signora

Luigia Livotti Maceilaia

I figli, i generi, le sorelle e parenti tutti danno il doloroso annuncio; avvertendo che i funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo da Via Grazzano n. 37.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 Marzo 1913

È necessario rimanere ammalati quando si ha un'età avanzata?

Disgraziatamente si constata che l'uomo, e soprattutto la donna, giunti ad una certa età, si lasciano andare allo scoraggiamento appena la loro salute non è più completamente perfetta. Si lamentano, non reagiscono, non si curano, pretendendo che sarebbe inutile e fatiscente sempre col dire: «Sarebbe inutile, sono troppo vecchio».

Questo stato mentale è assai increscioso e non è basato su nulla. Molte persone di una certa età, senza aver il vigore di venti anni sono ancora piene di risorse ed un buon tonico sarebbe sufficiente per rimetterle in piedi. Nel mantenere il sangue in stato di purezza e di forza, risiede il segreto della verde vecchiaia, come pure nell'osservare le regole dell'igiene e della sobrietà.

Per mantenere il sangue in istato di purezza, di forza, basterà, al minimo sintomo di debolezza, prendere le Pillole Pink che danno sangue, forze e stimolano il funzionamento di tutti gli organi.

Molte persone di età assai avanzata ci hanno scritto: «Appena mi sento un po' debole prendo le Pillole Pink durante qualche giorno e immediatamente mi sento bene».

Il signor Sebastiano Scacco, maestro elementare, sessantacinquenne, Via San Giuseppe n. 31 Licola Eubea (Catanina) ci ha scritto in questo senso:

«Vari anni ho avuto la influenza e di poi la mia salute mi ha turbato a varie riprese. La cura delle Pillole Pink mi ha sempre fatto molto bene. Perciò, appena sento che non sto più completamente bene, prendo le Pillole Pink durante qualche giorno ed immediatamente tutto ritorna in buon stato ed ho un buon periodo di tranquillità».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 lei sei scatole franco.

UDINE Fiera di Cavalli

Concorsi a premi di Cavalli riproduttori e Puledri

Corsa di resistenza

17-20 aprile 1913

OLIO SASSO

olio Sasso Medicinale

Emulsione Sasso

olio Sasso Jedato

olio Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

via Cavour - UDINE - Via Cavour

TRE MILIONI DI DOTE

ROMANZO DI SAVERIO DI MONTEPIN

Nella guisa stessa che un'orma di piede impressa sulla sabbia svelava Robinson la presenza di un uomo nella sua isola che egli credeva deserta, la vista di quei mozziconi di sigari di lusso fece comprendere a Gabriella che i duellisti del di prima dovevano essersi formati lì.

Esaminò con cura la sponda del fosso che cingeva il margine del bosco e osservò che la terra era calpestata e i fiorellini selvatici schiacciati.

Le sue stanche gambe ricuperarono come per incanto tutta la loro elasticità.

Con un salto varcò il fosso.

Dall'altra parte le tracce distinte del passaggio di varie persone.

Gabriella seguì quelle tracce, s'internò nel bosco e inoltrò sino allo spiazzo.

Il rumore ch'ella faceva con lo

scostarsi dinanzi i rami degli arboscelli giunse sino a Giuliano Claude sdraiato all'ombra di un boschetto di querzuli.

Si sollevò per guardare.

XXXI.

Grande, naturalmente, fu il suo stupore nel vedere a breve distanza da lui una macchieta femminile graziosa e di una rara eleganza.

— Che cos'è quella donna? — si domandò. — Che viene ella a far qui?

E senza cambiar posizione, non perdè pur uno dei suoi movimenti.

Dopo una breve sosta sul margine dello spiazzo, Gabri si rimise in cammino e giunse al luogo dove il suolo, fortemente pesto con i piedi dei combattenti dimostrava che il duello era avvenuto in quel luogo.

— Si sono proprio battuti qui... — pensò la giovine donna — chi sa che non si trovi traccia di sangue...

Zella si chinò ed esaminò il suolo le zolle di terra, i fucilli dell'erba.

— Ah!... — ella disse tutt'a un tratto.

E, chinatesi vieppiù, si rialzò tenendo in mano un pezzo di accipio

appuntato, lungo dieci centimetri.

— Una lama di spada spezzata — ella promosse guardando la punta: — non c'è sangue sull'acciaio... e nemmeno in terra... L'è strana...

Gettò via quel brano di spada ed estese il cerchio delle sue indagini.

Tutt'a un tratto ella vide un non so che di bianco fra i rampoli d'arboscelli che spuntavano dal suolo.

Lo prese avidamente.

Era una carta ripiegata in forma di lettera.

— La scrittura di Celestino... — disse.

E lesse la sopracarta:

«Questo è il mio testamento».

Ella stette per un istante immobile, con gli sguardi fissi su quella linea.

Poi, vivamente, con aria di truce determinazione, ruppe il suggello, spiegò il foglio e lesse ad alta voce le parole seguenti tracciate sulla carta e che lo bruciavano gli occhi:

«Lascio tutto quello che possiedo, assenza riserva di sorta alcuna, alla signora Maddalena Gallier, ch'io amo soprattutto al mondo».

«Marchese Celestino di Valandelle».

Tutto per quella Maddalena Gallier! — disse Gabriella con un grido di rabbia, al quale un altro gri-

do rispose, e Giuliano Claude balzando in piedi posò duramente una mano sulla spalla dell'amante del conte di Lucenay.

Sorpresa e spaurita, al colmo dello spavento, Gabri credendo che volesse assassinarla, si lasciò cadere ginocchioni, mormorando varie suppliche fra le quali erano spesso ripetute queste parole:

— Non mi uccideteci... Prendete tutto... il mio portamonete... i miei gioielli... Ma non mi uccideteci!

— Ah! rassicuratevi, signora — rispose l'artista la cui voce tremava per la commozione — Non sono né un assassino, né un ladro... Non m'ero né alla vostra vita, né alla vostra borsa. — Ero il sotto gli alberi, sdraiato all'ombra, riposando. — Vi guardavo... — Vi ho visto raccogliere dapprima una lama di spada rotta... poi una lettera che avete dissanguellata e letta; poi vi ho sentita pronunziare un nome che mi ha fatto balzare il cuore... Quello di Maddalena Gallier che io amo come una sorella e che credevo morta... — Dunque la Dio mercede m'ingannavo! Il suo nome è lì, su quella carta, ed anche il suo indirizzo senza dubbio... — Oh!

(Continua)

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.12, Londra [sterline] 35.81, Germania [marco] 128.18, Austria [coroni] 100.47, Pietroburgo [rubli] 209.12, Rumenia [lei] 98.50, Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3.1/2 0/0, contanti 97.95, fine marzo idem 98.15 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1485, Banca Commerc. Ital. 888.50, Credito Ital. 576 —, Ferrovie Medit. 1485.05, Naviga. Gen. 11.347, Società Veneta —, Azioni: Londra 10.45, Svizzera 101.71.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0, contanti 97.92 id. id. fine marzo 98.12 Italiana, 3.1/2 0/0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1485 —, Banca Commerc. Ital. 887.50, Credito Ital. 575 —, Ferrovie Merid. 561.25, id. Medit. 838 —, Nav. Gen. Ital. 414 —, Raff. Ligure Lombarda 365 —, Acciaierie Terni, 1.25, Eridania 950 —, Ansaldo Armstrong e C. 278 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 87.77, Italiana 3.1/2 0/0 96.15, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 3 1/2 0/0 73.43, Obblig. Ferr. Lombarda 362.50, Cambio su Italia 28 7/8 Rendita Turchia 86.20, Rend. Russa 489.67 —, id. 1908 105.75, id. 1900 83.50, Portoghese 65.03, Banca Commerciale 567.

ORARIO FERROVIARIO

Pontealba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 6.46, O. 8.34, O. 12.50, M. 15.45, D. 17.35, D. 18.34, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.30, L. 10.10, D. 11.35, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14 —, M. 18.40, M. 19.55, S. Giorgio-Carignano-Trieste: A. 8, M. 14 —, M. 19.55.

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20 —.

Pontealba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17 —, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 8.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 12.17, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.2 —, 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 8.13.34, M. 17.10, A. 21.58, Cividale: M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.39, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 9.33-12.36-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSCRIZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; sopra L. 2 per ognilinea contata

Per INALAZIONE ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beume indicata nella cura dei catarrati nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lira UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di Sales e Monte Alfeo proprietarie della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI



Il nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorrendo alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.



Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Il più completo dei tonici

Il più efficace digestivo

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una Gassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali gassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franchi di spese postali Udine e Provincia.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Coni. 20, 30, 50, ovunque

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per tolelti della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da Litro L. 8 — Mezzo Litro L. 4.25 — Flacchetta L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il Regno.

presso **A. MANZONI & C.** MILANO, S. PAOLO 11 — ROMA, Via di Pietra

STITICHEZZA

e sua conseguenza — CURA RAZIONALE — GUARIGIONE con i



a base di Cassia Sagrada e Psyllium preparati da E. DE MOURGUES Farmacista a Parigi. Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia. PREZZI: L. 1.50 il Flacone di 25 grani, Litro "GRAINS DE VALS", sopra ogni pillola.

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

Callista

Francesco Cogolo UDINE - Via Savorgnana

Grani di Barozia a distruzione dei SOGCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11. Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose, 11.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la bianchezza

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Contipiazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute. Su ogni scatola dell'AMIDO BANFI in MARCA DI FABBRICA (vedi facsimile laterale) Grande bottiglia di Litro 2 di effetto pronto e sicuro. Scatola gr. L. 1.50 cad. — Scatola pic. L. 1.00 cad. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale colla giunta di cent. 25 per l'affranco.



IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso FRANCESCO MINISINI